



tilaneinarte

Gaetano Fracasso

Arare per credere...  
potare per crescere

**Secondo erbolario di Frate Cassio**

1 > 14 giugno 2019

Inaugurazione sabato 1 giugno | ore 18.30



**Città di  
Paderno Dugnano**

**TILANE BIBLIOTECA  
ANNI**



## L'erba voglio

**Fra letteratura, scienza medica  
e contemporanea ossessione archivistica.**

### Chiara Gatti

Niccolò Machiavelli, nella sua celebre commedia *La mandragola*, usò le doti afrodisiache della cosiddetta "erba delle streghe", per assecondare la passione fra due amanti segreti. Shakespeare, fra le pagine di *Romeo e Giulietta*, affidò a Frate Lorenzo, esperto religioso in erbe medicamentose, il compito di escogitare una soluzione al dramma degli innamorati creando un potente sonnifero capace di generare quel famoso stato di morte apparente; quarantadue ore di

sonno senza palpito. Nella moda cortese del Rinascimento, le proprietà della belladonna erano gradite alle signore per l'effetto collirio di un succo in grado di dare lucentezza agli occhi, dilatando le pupille; in dosi limitate, s'intende! Onde evitare danni al sistema nervoso parasimpatico. Se, per gli antichi romani, il profumo del rosmarino scortava, come un viatico, i defunti nell'oltretomba, secondo il mito classico, la pianta di alloro doveva coronare la testa di eroi, poeti e vincitori, in memoria di Apollo, dio greco del sole e dio di tutte le arti. Colpa sua se la splendida Dafne, che egli bramava non corrisposto, tentando la fuga dalle sue mani lussuose, invocò l'aiuto di Gea, dea della terra, trasformandosi in un albero di alloro. Ovidio ne celebrò la sensualità delle fronde nelle sue *Metamorfosi*, liriche e tragiche.

Esiste una letteratura infinita legata ai benefici o alle controindicazioni delle erbe, oggetto d'indagine della scienza medica medievale fatta di aromi biologici. Una letteratura che, per ogni singola pianta, spazia dal passato remoto alle superstizioni più recenti. Ugualmente gotiche sono le immagini che, rinvenute di recente in un piego di carte macere, ingiallite dal

tempo e dall'usura, coronano alcune di queste storie (e glorie) officinali. Vergate dalla mano sapiente di tale Frate Cassio da Bitonto, le tavole di un *Herbolario* misterioso si presentano oggi come un capolavoro di saggezza botanica d'epoca passata. Tratteggiate in punta di pennello, emulsionando i pigmenti lividi della terra d'ombra, fattori di un decotto di ottima pittura, le illustrazioni spiegano in sintesi – e con una certa dose di sanissima ironia – le ricette, i rimedi e i toccasana affidati alle virtù delle erbe curative.

Con l'incanto di un libro della vita e il rigore di un libro mastro del sapere universale, la summa di Frate Cassio anticipa di secoli la tendenza molto contemporanea a classificare, mettere in fila, campionare, incasellare reperti della nostra epoca e d'ogni ambito di istruzione.

**TILANE - Spazio Foyer Arte**  
Piazza della Divina Commedia 3/5  
Paderno Dugnano  
Lunedì > Sabato 9 – 19  
Ingresso libero  
[www.tilane.it](http://www.tilane.it)

